



DAL BUIO ALLA LUCE LE ORIGINI DELLA CdG

MOSTRA
PERMANENTE
SULLA NASCITA
DELLA COMUNITÀ
CASA DEL GIOVANE
FONDATA
DAL SERVO DI DIO
DON ENZO BOSCHETTI



Il senso della mostra

Nel 45° anniversario della nascita ufficiale, la Comunità Casa del Giovane inaugura questa mostra permanente sulla figura del suo fondatore, il servo di Dio don Enzo Boschetti, sulle sue origini semplici e coraggiose e sulla sua realtà attuale di accoglienza, servizio, esperienza di vita e di condivisione.

Nello scantinato dove don Enzo realizzò la prima cappella del S.Cuore la mostra ripropone il 'miracolo' di quell'incontro tra i giovani disorientati, avvolti nel buio del disagio e della solitudine e questo sacerdote umile e generoso che aprì nel loro cuore una luce di speranza e di vita.

La mostra permette di conoscere la vita di don Enzo e di visitare anche la piccola camera dove egli per 30 anni abitò, quasi sempre nelle sole ore della notte. Lì riposava ma soprattutto pregava per trasformare la sofferenza, il disagio e la disperazione che accoglieva di giorno in proposte educative, in idee ed esperienze di solidarietà e di accoglienza che ridavano fiducia a chi l'aveva perduta e coinvolgevano tanti altri in questa avventura.

Il percorso della mostra permette di incontrare le storie di vita di 16 persone che hanno incontrato don Enzo e la Casa del Giovane e hanno sperimentato come quel primo 'miracolo' di luce ha illuminato la loro vita.

Infine si può conoscere l'attualità della realtà Casa del Giovane, le sue comunità e i suoi centri, le sue proposte ed attività, nate tutte da questo scantinato scomodo e nascosto dove la 'luce' di don Enzo ha brillato nel cuore di tanti.

La mostra risponde al desiderio di tanti gruppi e singole persone che chiedono di poter conoscere la figura e l'opera di don Enzo e l'esperienza della Casa del Giovane.

La sua realizzazione è stata possibile grazie a:

- Vittorio Gavazzi, storico proprietario dell'omonimo calzificio ben noto in Pavia negli anni '70 e '80 e caro amico di don Enzo il quale lasciò alla comunità una somma decisiva allo specifico scopo di ricordare don Enzo;
- Fondazione Cariplo, che ha sostenuto il progetto nelle restanti spese;
- il gruppo Pozzi, capace di tradurre nel concreto le idee e i valori custoditi in questo scantinato;
- il regista Giorgio Magarò, per le varie riprese video.

"Sempre dobbiamo far memoria della nostra storia e della nostra nascita, che vuol dire tornare con nostalgia e senso di riconoscenza alla scuola di Nazareth" (don Enzo).

La Casa del Giovane



“La Comunità Casa Del Giovane ha una sua storia che dura dal 1968, ufficialmente dal 1971. È una storia che ha molto in comune con il piccolo seme di cui parla il Vangelo: quel Vangelo al quale noi ci ispiriamo costantemente. Per educarci ad una cultura di servizio e condivisione, di promozione umana prima di tutto e poi, eventualmente, cristiana quando è possibile: nel rispetto della Fede di ognuno, nel rispetto dell'uomo.

È nata in un modo molto semplice. È nata non a

tavolino. È nata dalle esigenze. Non è stata certo questa o quella persona a farla nascere, ma è stata quella situazione, o quelle situazioni, quei giovani che vivevano momenti forti di disagio. Mi riferisco al 1968, gli anni della contestazione, e poi gli anni meravigliosi del Concilio Ecumenico Vaticano II che rilanciavano la carità intesa come disponibilità, come servizio della Chiesa, come promozione dell'uomo.

Ebbene, in quegli anni 1968, in un seminterrato, in un modo molto umile e molto semplice, ripeto con uno stile molto discutibile secondo una logica umana, nasceva la Casa del Giovane, con dei ragazzi che venivano la sera a dormire, a conversare, a parlare.

Ragazzi che diversamente sarebbero finiti nella malavita. Ragazzi che venivano dal Meridione in cerca di un lavoro. Ragazzi che vivevano così, nella marginalità, nella discriminazione, in una situazione di sospetto, di forte disagio, d'inculturazione. Venivano lì, alla sera tardi, in questo seminterrato, in viale Libertà. Dormivano come era possibile: sul tavolo del ping pong, sul tavolo del biliardo, ma per noi sembrava una cosa tanto naturale, tanto semplice, perché a loro ciò che importava era un rapporto di fiducia e di amicizia, di dialogo, di accoglienza, di considerazione. Cercavano una considerazione, una sicurezza, un affetto. Erano ragazzi giovani, diciotto, diciannove anni. Avevano sì il miraggio di un lavoro, ma soprattutto avevano l'esigenza di trovare un'amicizia sicura, un'amicizia che capisse i loro problemi, il loro disagio, i loro sogni, i loro progetti.

Dopo questa prima fase embrionale si è passati ad una seconda fase più costruttiva, più responsabilizzante, per mezzo di una casa che è stata presa in affitto in Viale Libertà 39. Una povera casa, miserabile casa, dove non c'era riscaldamento, dove non c'erano nemmeno le serrature, gli infissi erano tutti sgangherati. Una casa che doveva essere demolita. Una casa vicino alla quale c'erano altre case di miseria, di malavita, di corruzione, per cui non dava fastidio a nessuno. Lì era possibile rimanere anche di giorno ed iniziare a fare qualche piccolo lavoretto".

Don Enzo Boschetti

COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

Via Lomonaco 43 - 27100 Pavia - 03823814490 - www.cdg.it - cdg@cdg.it

INGRESSO "STILE" 1971



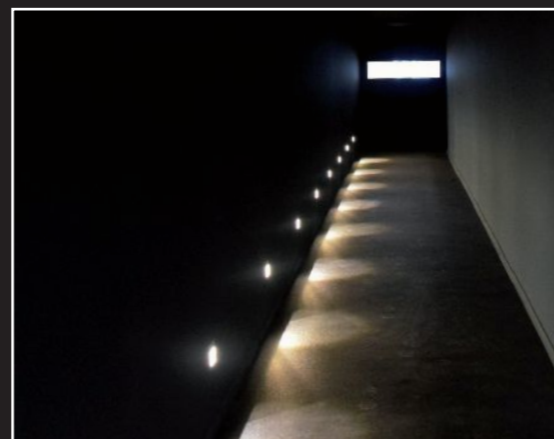
"Dal buio alla luce" è un percorso che ti porterà a conoscere il 'miracolo' che è avvenuto in questo seminterrato a partire dal 1968.

Qui si incontrarono il 'buio' del dolore e della solitudine che tanti giovani disorientati ed emarginati portavano nel cuore e la 'luce' dell'amore di Dio che nel cuore di don Enzo Boschetti brillava grazie alla sua fede e alla sua carità capace di amicizia e di speranza.

Da questo incontro iniziò un cammino che coinvolse tante persone nell'avventura della condivisione e del servizio generando esperienze e realtà di accoglienza, di prevenzione e di educazione. In questo percorso potrai conoscere più da vicino la figura di don Enzo Boschetti di cui è in corso la Causa di Beatificazione: un sacerdote che - anticipando i tempi - iniziò a vivere il Vangelo della Carità che oggi papa Francesco propone al mondo intero. Infine potrai conoscere volti, storie e luoghi della comunità Casa del Giovane oggi, frutto di quella passione di 'servire il fratello' che ispirò don Enzo e che anche oggi diventa segno di speranza e di futuro nella nostra società spesso troppo egoista, materialista e indifferente.

Nel luogo dove don Enzo iniziò l'accoglienza dei primi giovani

IL BUIO DELLA STRADA



Attraversa lentamente questo tunnel...

In esso potrai ascoltare le urla dell'indifferenza, le grida della violenza e dell'emarginazione, provare il buio della solitudine e del disorientamento che si esprimono nelle tante forme di dipendenza, nel razzismo, nella tratta degli esseri umani, nella condanna dei più deboli...

Sono tanti i giovani e le persone costrette dagli altri a vivere senza via d'uscita...

Solitudine, abbandono, ricerca di aiuto

UNO SCANTINATO DI LUCE



Ricostruzione fedele della Cappella del Sacro Cuore nel 1971

Proprio in questo scantinato nel 1968 si accese una 'luce' per molti che vivevano nel buio...

La ricostruzione storica della cappella del S.Cuore e dell'accoglienza notturna dei primi ragazzi accolta da don Enzo ti farà comprendere il 'miracolo' che don Enzo iniziò a realizzare, vivendo la fede e la

speranza del Vangelo come carità che si fa accoglienza e condivisione della vita del fratello in difficoltà... Potrai ascoltare da don Enzo stesso il racconto di quel 'miracolo' iniziale...

La fede, l'accoglienza

IL CUORE DEL DON



Ti trovi nel piccolo appartamento dove don Enzo abitò dal 1968 al 1993.

Il suo volto, gli oggetti della sua quotidianità, i suoi pensieri e i suoi scritti ti permettono di comprendere meglio il suo cuore, abitato contemporaneamente dall'amore di Dio e dalla passione per il prossimo, specialmente il più povero e in difficoltà.

Il video che potrai vedere

narra la sua vita tutta tesa a cercare il bene di Dio e di conseguenza il bene del prossimo, in una santità che ha trovato nell'amore la sua espressione più bella e credibile. E' un ambiente piccolo e sobrio, familiare, come lo stile della famiglia di Nazaret, Maria, Giuseppe e il bimbo Gesù, che egli fece suo negli anni giovanili come frate Carmelitano e che sempre lo accompagnò. Uno stile che si tradusse nella capacità di essere amico vero e sincero di chiunque incontrasse.

La figura di don Enzo e la sua camera

UNA LUCE SULLA STRADA



In questo grande schermo puoi ascoltare 16 testimonianze sull'esperienza della comunità Casa del Giovane. Giovani, mamme, educatori, comunitari di vocazione, professionisti e volontari... tutti accomunati dalla libertà di una scelta che ha al centro il bene e la speranza che nascono dalla condivisione.

Da questo scantinato... la CdG oggi: storie e proposte di vita

IL BUIO DELLA STRADA C'È ANCORA MA...



Che bella luce puoi essere anche tu!